

ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

ROMA -19 DICEMBRE 2013

Signori del Consiglio Nazionale,

Signori presidenti,

Con l'Assemblea di oggi, i nuovi dirigenti del Consiglio Nazionale si sono presentati ai Presidenti di Collegio ed ai dirigenti di categoria ed hanno illustrato i primi interventi e le linee programmatiche.

Il bilancio presentato, salvo qualche ritocco, è comunque identico a quello dello scorso anno.

I tagli si compensano con le minori entrate, determinando un irrisorio effetto complessivo sul bilancio che prevede 7 milioni e 200 mila euro di spese correnti. La diminuzione effettiva spesa complessiva, rispetto allo scorso anno, ammonta a soli 70.000,00 euro¹.

In ogni caso, pur apprezzando le modeste operazioni di revisione della spesa, le cifre rimangono fredde e non aiutano a capire quali siano gli obiettivi prioritari che il nuovo Consiglio, attraverso l'attività futura, vuole conseguire e quali siano le scelte capaci di orientare le relative azioni.

I successi annunciati e illustrati dall'ottimo avv. Zotta, in merito alla difesa delle competenze, sono risultati lusinghieri e spendibili da tutti, ma molto collegati all'attività svolta dal precedente Consiglio che, nonostante le maldicenze e le critiche infondate, ha lavorato bene e con risultati lusinghieri.

Quindi, per quanto ho potuto dedurre da tutto ciò che è stato illustrato, il cambiamento delle persone alla guida della categoria, al momento, non ha prodotto novità sorprendenti come si paventava, né ha favorito la soluzione alcuna delle tante problematiche che invece sono rimaste sul tavolo di lavoro, aggravate dal decorso del tempo.

Certo, si comprende che è trascorso pochissimo dall'insediamento e non si può pretendere l'impossibile.

Si dovrà aspettare, anche per sapere quali saranno le decisioni in merito alla ripresa o meno delle iniziative validamente intraprese dal precedente Consiglio Nazionale che il Collegio di Bari ha sostenuto, anche elettoralmente, esprimendo la designazione in appoggio ai componenti ritenuti più congeniali alle sue aspettative.

Tale posizione non deriva da questioni personali, come qualcuno ha voluto far credere, ma dalla effettiva scelta di condividere il percorso che si stava tracciando nel definire l'identikit del geometra del futuro all'interno di una categoria adeguata all'attuale società informatizzata e avente competenze allargate alle più aggiornate esigenze di habitat e di benessere dell'uomo.

Quindi, tengo a precisare che non c'è nulla di personale con alcuno.

A questo proposito, permettete di fare un accenno per deprecare le oscenità pubblicate su noti blog per mezzo dei quali è stata portata avanti una azione di denigrazione, con arroganza e vile volgarità. Purtroppo si tratta di azioni isolate che dovrebbero indignare tutti, a cominciare da coloro in favore dei quali i detrattori hanno creduto di agire.

Chi giudica dall'esterno, specie in presenza delle attuali e gravi problematiche congiunturali che portano a istinti rivoluzionari, non fa distinzione tra i destinatari delle denigrazioni e gli autori delle

stesse. All'evidenza di tali aspre critiche, è portato ad accomunare tutti, quindi l'intera categoria dei geometri, in un unico giudizio riprovevole.

Invece, a guidare le scelte del Collegio vi è stata esclusivamente la ragionata opportunità di contribuire a non disperdere il prezioso lavoro che è stato portato avanti discusso e condiviso da molti di noi Presidenti e Consiglieri di Collegio. Il mio riferimento è, soprattutto, alla bozza di regolamento presentato al Congresso di Rimini che, per quanto migliorabile, traccia un brogliaccio per le scelte da fare per avviare a soluzione le complesse problematiche che attanagliano la nostra categoria e per proiettarla verso un durevole futuro.

Sono certo che su questo piano non esistono motivi di profonda divisione, tantissimi Presidenti e Dirigenti di categoria sono disponibili a spendersi e sono certo che, per quanto alcune o molte decisioni dovranno essere meglio ponderate, nessuno può sottrarsi dall'affrontare in modo rigoroso e concludente le tematiche che, nell'insieme o isolatamente, la bozza di quel regolamento propone.

Ciò mi porta a ritenere che il motivo dominante della competizione elettorale, che ha diviso in due la categoria e che tiene ancora nella incertezza i nostri passi verso il futuro, non è stata la disponibilità a discutere o meno il contenuto della bozza del regolamento, o l'operato complessivo del precedente Consiglio, ma altre ragioni, meno formali e più collegate ai rapporti tra i candidati.

Per questo motivo il Collegio di Bari ha inteso esprimere un ripensamento rispetto alle decisioni assunte in un primo momento nelle designazioni al Consiglio Nazionale.

Tale prerogativa, seguita non solo dal Collegio di Bari ma anche da alcuni altri Collegi ciascuno a vantaggio di candidati diversi e riferibili a compagini alternative, è stata successivamente contestata nella legittimità. Purtroppo, la questione dovrà essere definita a breve dalla giustizia in relazione ai ricorsi ancora pendenti.

In tale circostanza, il Collegio di Bari persegue l'affermazione di un "interesse legittimo diretto", come specificamente richiesto dalla legge. La stessa legittimazione ad agire dovrebbe suggerire a chi non è direttamente interessato ad astenersi dal partecipare, per evitare di trasformare una posizione di diritto in un pretesto di spaccatura da cui difficilmente potrà conseguire un vantaggio per i geometri.

La decisione che sarà pronunciata dal Giudice consentirà di avere chiari riferimenti cui uniformare i comportamenti da osservare nel futuro, in occasione delle elezioni.

Concludo affermando che, in ogni caso, sono convinto che, a prescindere dall'acceso dibattito sull'assetto e sull'assunzione della responsabilità di guida, c'è una grande disponibilità di tutti a ottimizzare le ragioni di condivisione e a unirsi per dare forza al lavoro necessario per spingere a progressiva soluzione le complesse problematiche della categoria.

Il Collegio di Bari sarà sempre disponibile a contribuire per un comune e rigoroso impegno di servizio capace di dare forza a proposte condivise, efficaci ed idonee a soddisfare le aspettative dei geometri professionisti.

Grazie per l'attenzione.

Giovanni Bianco